



La nuova stagione L'anima del Teatro Stabile

a pagina 10

Ci sono già 440 persone ad avere sottoscritto l'abbonamento a otto spettacoli della prossima stagione del Teatro Stabile di Torino. L'hanno fatto sulla fiducia, perché la presentazione del cartellone 2022/2023 è avvenuta solo ieri. «L'anima poetica del teatro torna a respirare e ritrova i suoi ritmi più regolari — ha detto **Valerio Binasco**, regista e direttore artistico dello Stabile — dopo che per due anni abbiamo dovuto lasciare spazio al reagire, al resistere. Ora, però, come sta l'anima del teatro?». L'ente teatrale cercherà di indagarlo sotto il tema *Out of the Blue*, aprendo il 3 ottobre con *Il crogiuolo* di Arthur Miller, per la regia di Filippo Dini, al Teatro Carignano (dove tornerà il 16 maggio 2023 con *Agosto a Osage County*).

L'obiettivo è proporre il repertorio teatrale affiancandolo alla nuova drammaturgia, con 66 titoli programmati in sede e in tournée, di cui 20 produzioni, 30 spettacoli ospiti e 17 allestimenti per Torinodanza. Binasco presenterà in prima assoluta *Dulan la sposa* (Teatro Gobetti, 11 ottobre), opera inedita di Melania Mazzucco, e *Sei personaggi in cerca d'autore* (Carignano, 18 aprile 2023), mentre **Leonardo Lidi** curerà *Il gabbiano* di Anton Cechov (Carignano, 13 dicembre) e *Come nei giorni migliori* del giovane e promettente autore ventiduenne Diego Pleuteri (Gobetti, 2 maggio 2023).

«Se dovessi scegliere due testimonial del ricambio generazionale — ha detto Filippo Fonsatti, direttore del Teatro Stabile — sceglierei proprio Lidi e Pleuteri. Ci poniamo l'obiettivo di dare vita a uno spazio culturale per una comune narrazione». Coinvolgendo uno staff di artisti stabili sotto la guida di Valerio Binasco, composto dal regista residente **Filippo Dini** e dagli associati **Leonardo Lidi** e **Kriszta Székely**. Quest'ultima, già in passato ospite dello Stabile con uno straordinario *Zio Vanja*, ritroverà l'attore Paolo Pierbon nel *Riccardo III* e porterà in scena il suo ul-



Così si guarisce l'anima del teatro

Sono 66 i titoli in cartellone per la nuova stagione dello Stabile

timo lavoro, *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen. In programma anche *La tempesta* di Alessandro Serra, già presentato a Klaipeda (Lituania) e in procinto di andare al Festival di Avignone e poi aprire il Gdansk Shakespeare Theater Festival di Danzica (Polonia). Poi Gabriele Vácis metterà in scena una riscrittura dell'*Antigone* di Sofocle, dal titolo *Antigone e i suoi fratelli*. Gli altri graditi ritorni sono quelli di Roberto Andò, Valter Ma-

L'inaugurazione
Si comincia con «Il crogiuolo» di Arthur Miller, per la regia di Filippo Dini

Iosti, Davide Livermore e Matthias Martelli diretto da Emiliano Bronzino in *Dante fra le fiamme e le stelle*. Molto attesi anche i lavori di Simone Schinocca, con *Fine pena ora* di Elvio Fassone, *Otello* di Jurji Ferrini e *Come tutte le ragazze libere* di Tanja Sijvar diretto da Paola Rota.

L'intento dell'ente teatrale è approfondire il discorso sulla drammaturgia per sviluppare il pensiero critico del pubblico e rinforzare la coesione sociale. Sono alcuni degli obiettivi che fanno parte della missione dello Stabile, oltre all'efficiamento energetico che, come ricordato dal presidente Lamberto **Vallarino** Gancia, è uno dei punti di forza dell'ente. Poi

c'è l'accessibilità, con i dispositivi finanziati grazie al Bando Switch di Compagnia di San Paolo e l'iniziativa «Un posto per tutti» di Fondazione Crt, che da cinque anni mette a disposizione mille biglietti per persone in difficoltà durante ogni stagione.

Il senso di *Out of the Blue*, rappresentato dall'immagine guida di MK Slowinski Photography, è non solo l'idea di una «ripartenza effettiva», con i teatri pieni al 100 per cento (tra poco senza nemmeno le mascherine obbligatorie), quindi l'uscita da un periodo «triste e buio», ma è anche la volontà di stupire, di proporre qualcosa di inaspettato.

Paolo Morelli
L'ARTICOLISTA RESPONSABILE



Il nostro "punteggio artistico" è cresciuto e con lui i contributi statali. Ora puntiamo su accessibilità, sostenibilità e digitale

La scheda

● Saranno 66 i titoli programmati in sede e in tournée, di cui 20 produzioni (9 nuove produzioni esecutive, 11 coproduzioni), 30 spettacoli ospiti e 17 allestimenti per **Torinodanza**, questi i numeri della Stagione 2022/2023 del **Teatro Stabile di Torino** riuniti sotto il titolo *Out of the blue*

● La stagione è frutto della collaborazione tra il direttore artistico Valerio Binasco con Filippo Dini, regista residente, i due registi associati Kriszta Székely e **Leonardo Lidi**

● Completano questa squadra Alessandro Serra e Gabriele Vacis

● Ad inaugurare la stagione sarà *Il crogiuolo* di Arthur Miller, diretto da **Filippo Dini** in prima nazionale al Teatro Carignano dal 3 al 23 ottobre e poi in tournée

